



IL TEMPO⁷⁰

EDIZIONE NAZIONALE



Giovedì 14 agosto 2014

€ 1,20*

S. Massimiliano Kolbe
Anno LXX - Numero 223

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869
Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Il Giornale di Latina € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano della Ciociaria € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano di Cassino € 1,20 - A Napoli e provincia e a Caserta e provincia: Il Tempo + Il Roma € 1,20 - A Ischia, Capri e Procida: Il Tempo + Il Roma + Il Golfo € 1,30

* Abbonamenti Nel Lazio: Il Tempo + Il Corriere di
Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Il Giornale di Latina € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano della Ciociaria € 1,20 - Il Tempo + Il Quotidiano di Cassino € 1,20 - A Napoli e provincia e a Caserta e provincia: Il Tempo + Il Roma € 1,20 - A Ischia, Capri e Procida: Il Tempo + Il Roma + Il Golfo € 1,30

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

La Capitale degli rom /4

Nelle favelas della Magliana vedette a guardia del bottino

Coletti → a pagina 9



Vittoria de Il Tempo

Via i banchetti abusivi incatenati ai palazzi

→ a pagina 8

Camilli, romano, aveva 35 anni
Il padre: «Sono fiero di lui»

Professione reporter Simone ucciso a Gaza

→ L'intervento

MORIRE PER RACCONTARE

di Gian Micalessin

«Quando hai l'occhio nella telecamera non ti accorgi di quel che ti succede attorno, pensi di essere altrove, di essere lo spettatore non l'autore nel film che stai girando». Lo raccontava 27 anni fa Almerigo Griz, il primo giornalista italiano caduto su un campo di battaglia dal dopoguerra. Potrebbe averlo detto Simone Camilli, il 35enne reporter romano dilaniato a Gaza dalle schegge di una bomba inesplora. A legare Almerigo e Simone, primo e ultimo dei 14 fra giornalisti, fotografi e reporter italiani caduti raccontando un conflitto non ci sono solo quelle parole. C'è una passione un po' temeraria unita a una voglia d'avventura, a una curiosità incosciente, al desiderio - un po' esibizionista - di poter dire «ascoltate da me quel che altrimenti non potreste mai sapere». Ma c'è anche la brama un po' folle di calcare sempre nuove strade. Dalle quali sai che potresti non tornare. C'è il rapporto silenzioso con quella nera signora chiamata a volte morte, a volte semplicemente paura.

segue → a pagina 3

■ Simone Camilli, videoreporter romano, 35 anni è morto con altre 5 persone per l'esplosione di una granata israeliana che i palestinesi avrebbero dovuto disinnescare a Gaza. Il padre, ex giornalista Rai, ha detto di essere fiero del figlio che «aveva il mestiere nel sangue».

Di Chio → a pagina 3

Missione in Corea
Preghiera del Papa all'Onu
«Salvate i cristiani in Iraq»

Frasca → a pagina 2

Incontro con Draghi e Napolitano
Il record di Renzi
debito al top
e manovra vicina

■ La manovra correttiva dei conti s'avvicina. A meno di ventiquattr'ore dalla diffusione delle stime di Moody's sul pil, peggiori di quelle dell'Istat, arriva l'ennesima doccia fredda per il premier Renzi. Il debito pubblico continua a correre: a giugno ha raggiunto il livello record di 2.168,4 miliardi. In un mese è cresciuto di 2,1 miliardi e in sei mesi di 99. A completare il quadro, il dato delle entrate diminuite del 7,7%. Ma il capo del governo non si fa scoraggiare e prosegue il suo tour italiano dopo aver incontrato Draghi e Napolitano, salutato il Papa all'aeroporto e incassato il «forza Matteo» di Bono (U2).

Angeli e Della Pasqua → alle pagine 4 e 5

L'addio a Don Gelmini
La grande eredità
di un uomo coraggioso



Solimene e l'intervento di Maurizio Gasparri
→ a pagina 7

La protesta dei poliziotti
«Ci tolgono il sangue
ma noi lo doniamo»

Caso → a pagina 6



→ Garcia ricompatta la Roma



Benatia: non me ne vado
Poi tutti a cena nel bosco

Austini → a pagina 20

La protesta dei poliziotti
«Ci tolgono il sangue
ma noi lo doniamo»

Caso → a pagina 6

FORZE DELL'ORDINE
IN GINOCCHIO

Ecco il nostro sangue

La polizia protesta

In piazza a Roma contro i tagli del governo
 «Non ai politici, lo doniamo ai cittadini»

INFO

Le sigle

In piazza ci sarà il fronte dei sindacati autonomi riuniti nella Consulta Sicurezza, l'organizzazione che conta circa 43 mila iscritti. La manifestazione si terrà il 27 agosto in piazza del Popolo e vi aderiranno, tra gli altri, Sap, Sappe, Sapate, Conapo.

Luca Caso

Poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco sono davvero arrabbiati. Per non dire peggio. Il governo continua a chiedere loro il sangue, con nuovi tagli pari a un miliardo e mezzo di euro per via della conferma del turnover al 55%: un solo poliziotto assunto ogni due pensionati. Per questo, il fronte dei sindacati autonomi riuniti nella Consulta Sicurezza, l'organizzazione più grande di tutto il comparto con circa 43.000 iscritti, scenderà in piazza il 27 agosto a Roma per un'iniziativa clamorosa e inconsueta: «Centinaia e centinaia di poliziotti, penitenziari, forestali e vigili del fuoco si ritroveranno in piazza del Popolo, assieme a un'autoemoteca che effettuerà prelievi di sangue», spiegano i segretari generali Gianni Tonelli (Sap), Donato Capece (Sappe), Marco Moroni (Sapaf) e Antonio Brizzi (Conapo). A sostegno dell'iniziativa anche l'Adps, l'Associazione

Tonelli (Sap)

«Col turnover al 55%

viene tolto al settore

un altro miliardo e mezzo»

ne Donatori e Volontari Personale Polizia, la Fondazione Franco Sensi con la presidentessa Rosella Sensi e il comico Enzo Salvi in qualità di testimoni. Presente pure la banda musicale dell'Anppe, l'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria.

«Ci state togliendo il sangue, allora noi preferiamo donarlo ai cittadini», questo lo slogan della manifestazione alla quale si affiancherà un presidio nazionale a Montecitorio fino al 10 settembre. L'annuncio della manifestazione ha scatenato la reazione del responsabile sicurezza del Pd, Emanuele Fiano, che ha rivendicato la sua sensibilità nei confronti del comparto sicurezza, ricordando come

l'attuale governo abbia investito nel 2014 500 milioni di euro per le forze di polizia, a fronte di 4 miliardi di tagli avvenuti dal 2008 al 2014. Cifre che i sindacati autonomi contestano: «Noi come Sap - spiega il segretario generale Gianni Tonelli - siamo scesi in piazza con governi e maggioranze di tutti i colori politici, proprio perché non abbiamo padroni e non facciamo riferimento a sigle confederali contigue a questo o quel partito. Fiano tenta di deresponsabilizzarsi quando ricorda i tagli dei precedenti esecutivi, ma dovrebbe anche aggiungere che l'attuale governo, nel confermare il turnover al 55%, ha operato un taglio di circa un miliardo e mezzo al comparto sicurezza. E altri tagli arriveranno nei prossimi anni». Prosegue Tonelli: «Siamo compiaciuti di apprendere per tramite di un'agenzia che l'onorevole Fiano ha attenzione, nella sua qualità di responsabile della sicurezza Pd, verso gli uomini in divisa. Peccato che, nonostante il



Rabbia

Da tempo i sindacati di polizia lamentano le politiche di tagli degli ultimi governi che hanno messo in ginocchio il comparto sicurezza (LaPresse)

Sap abbia tentato a più riprese di entrare in contatto con lui per confrontarsi, si sia visto sbattere ogni volta la porta in faccia. C'è poco da stare sereni».

Sap, Sappe, Sapaf e Conapo snocciolano i punti delle loro rivendicazioni: «Contratto fermo da 5 anni; tetto stipendiale imposto da 4 anni nonostante le promesse, anche recenti, dei ministri Alfano e Pinotti; mancato riordino delle carriere che sarebbe necessario per rendere più efficiente tutto il sistema; nessun avvio della previdenza complementare che trasformerà i poliziotti pensionati di domani nei nuovi poveri».

«La cosa più grave di tutte - conclude Tonelli - è la mancata

riforma dell'apparato della sicurezza o, meglio, la falsa riforma che si vuol far passare in nome della spending review. Solo per quel riguarda la **Polizia di Stato**, il progetto di chiusura di 267 uffici di polizia ritornerà sul tavolo. **Problemi analoghi anche per la Polizia Penitenziaria, il Corpo Forestale e i Vigili del Fuoco.** Questa falsa riforma non farà che peggiorare la sicurezza dei cittadini. L'unica operazione da mettere in campo è la riduzione e l'unificazione delle Forze di Polizia. Si otterrebbero risparmi ed efficienza, potremmo dare più sicurezza ai cittadini eliminando gli sprechi, si porterebbe un po' di respiro alle retribuzioni dei poliziotti che ormai sono da fame».